

In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Ragusa per la restituzione al mittente previo pagamento resi Impaginazione e stampa: Soc. Coop. C.I.D.B. - Ragusa

Professione



WWW.SNADIR.IT
SNADIR@SNADIR.IT

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello Snadir - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Pellicione
Redazione - Amministrazione - Segreteria: Via sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA [RG] - Tel 0932/762374 (2 linee r.a.) - Fax 0932/455328 Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trip. Modica n.2/95 - Iscritto al R.O.C. n. 10467 Poste Italiane S.p.a - Spedizione in abbonamento postale 70% - D.L. 353/2003 [conv. in L. 27/02/2004 n. 46] art. 1, comma 1, Ragusa

SOMMARIO

ANNO XXI
NUMERO 6
Giugno 2015

Mensile di attualità, cultura, informazione
a cura dello Snadir

Spedizione

In abbonamento postale

Direttore

Orazio Ruscica

Direttore responsabile

Rosario Cannizzaro

Coordinatore redazionale

Domenico Pisana

Progetto grafico

Giuseppe Ruscica

Hanno collaborato

Claudio Guidobaldi, Enrico Vaglieri,
Ernesto Soccava, Arturo Francesconi,
Rosario Cutrupia

Direzione, Redazione, Amministrazione

Via Sacro Cuore, 87,
97015 MODICA (RG)
Tel. 0932/762374
Fax 0932/455328 Internet:
www.snadir.it
Posta elettronica: snadir@snadir.it

AMI Snadir

E' presente nel sito <http://www.snadir.it>
l'applicazione gratuita dello Snadir
(AMI) per ricevere in modo costante e
veloce news di attualità, cultura e
informazione sindacale

Impaginazione e stampa

Soc. Coop. CDB - RAGUSA
Chiuso in tipografia il 22/06/2015

Associato all'

USPI

UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



EDITORIALE

1. Dalle elezioni del CSPI un buon risultato per lo Snadir
di Orazio Ruscica

ATTIVITA' SINDACALE E TERRITORIO

3. Ancora un riconoscimento della illegittima condizione dei precari
e del loro diritto ad un risarcimento
di Ernesto Soccavo
4. Il personale docente dichiarato inidoneo per motivi di salute
di Claudio Guidobaldi
6. Non si ferma l'azione dello Snadir per gli insegnanti di religione
a cura della redazione
Il verbale del Collegio dei docenti
7. La Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego
di Rosario Cutrupia

RICERCA E FORMAZIONE

8. La cultura della formazione per una "buona scuola"
di Domenico Pisana

SCUOLA E SOCIETA'

11. Balabolka e gli altri software attacca-bottone
di Enrico Vaglieri
13. La relazione educativa
di Arturo Francesconi



DALLE ELEZIONI DEL CSPI UN BUON RISULTATO PER LO SNADIR

di Orazio Ruscica*

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione sono cadute in un periodo segnato dal contrasto tra il mondo della scuola ed il governo sul tema della riforma e si sono svolte in tempi talmente stretti da non consentire nessuna occasione di confronto sul territorio.

I risultati delle elezioni al CSPI – Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione ci hanno consegnato l'immagine di uno Snadir competitivo e determinante nel panorama sindacale italiano. E' indubbio che i tentativi di escluderci dalla competizione, poi rientrati a seguito del nostro puntuale e preciso ricorso che il Ministro ha ritenuto di accogliere in pieno, ci hanno danneggiati in quanto non abbiamo potuto fruire di un tempo adeguato per svolgere la nostra campagna elettorale: non ci piace essere complottisti, ma troppe situazioni "un po' strane" sono accadute. La nostra informazione sul territorio si è quindi dovuta svolgere in appena una settimana; ma anche in questo breve lasso di tempo siamo riusciti ad aggregare attorno alle nostre liste e candidature notevoli consensi; sommando i voti di tutte le quattro liste (infanzia, primaria, secondaria di primo grado, secondaria di secondo grado) abbiamo avuto 9.494 voti, corrispondenti al 2,61% del totale dei voti. Siamo andati di 1.494 voti oltre il numero degli iscritti allo Snadir. Un risultato quindi molto soddisfacente, segno evidente che i nostri iscritti sentono forte il senso di appartenenza alla nostra organizzazione e vivono con intensità le competizioni elettorali (RSU e CSPI). Di tutto ciò ringrazia-

	CGIL	COBAS	SNADIR	UNICOBAS SCUOLA	SNALS - CONFESAL	CISL SCUOLA	GILDA	UIL	UCIIM	ANIEF	UNAMS- ANTES	Altre Liste	Totale Voti
Abruzzo	2.284	298	89	330	1.713	1.372	688	486	34	661	30	225	8.210
Basilicata	1.356	108	74	43	1.489	1.122	240	161	43	148	15	81	4.880
Calabria	3.100	304	472	242	640	3.335	1.054	2.986	2.223	694	120	1.088	16.258
Campania	9.685	2.885	2.014	824	10.191	9.575	5.380	8.706	721	2.496	1.229	945	54.651
Emilia Romagna	7.116	985	308	333	2.605	3.923	2.165	724	373	1.010	47	503	20.092
Friuli V. G.	819	150	31	54	1.307	536	494	91	109	147	7	90	3.835
Lazio	10.873	3.529	659	2.795	3.926	4.645	3.285	3.438	514	1.716	220	1.604	37.204
Liguria	2.291	422	79	118	1.101	1.249	237	250	365	314	14	121	6.561
Lombardia	14.461	916	513	817	6.922	11.002	2.641	2.151	803	2.677	229	1.361	44.493
Marche	2.932	296	96	247	1.516	2.389	145	580	62	299	18	278	8.858
Molise	939	27	55	22	143	119	169	157	44	131	5	39	1.850
Piemonte	7.436	1.870	217	411	2.697	4.540	1.315	1.168	558	1.606	67	584	22.469
Puglia	9.194	1.274	1.310	605	5.870	6.099	3.623	4.253	786	1.390	314	520	35.238
Sardegna	2.386	2.699	735	174	370	1.263	956	340	29	690	23	63	9.728
Sicilia	7.744	2.898	1.512	726	6.260	5.945	2.491	4.399	4.747	3.282	831	2.936	43.771
Toscana	6.310	1.811	316	482	1.755	3.178	1.567	689	453	795	60	351	17.767
Umbria	1.411	182	112	109	1.314	864	428	247	54	129	22	79	4.951
Veneto	4.805	505	867	347	3.478	4.035	3.320	751	270	1.246	63	459	20.146
Trento	384	40	21	37	33	315	72	436	32	74	2	82	1.528
Bolzano	327	14	14	18	28	146	25	124	7	71	7	44	825
TOTALE	95.853	21.213	9.494	8.734	53.358	65.652	30.295	32.137	12.227	19.576	3.323	11.453	363.315
%	26,38	5,84	2,61	2,40	14,69	18,07	8,34	8,85	3,37	5,39	0,91	3,15	100,00

Voti totali - Elezioni Consiglio Superiore Pubblica Istruzione

mo i nostri iscritti che hanno accolto la sfida e ci hanno dato fiducia.

Un altro dato che ci viene consegnato da questa competizione elettorale è che la decisione da parte dello Snadir, della Gilda, dell'Unams e di altre minori di aderire alla Federazione Gilda-Unams, si è rivelata vincente. Infatti alle RSU che si sono svolte nel mese di marzo la Federazione Gilda-Unams ha presentato liste unitarie (Gilda-Snadir-Unams) ed ha ottenuto 52.943, utili per la rappresentatività sindacale.

Alle elezioni per il CSPI lo Snadir ha chiesto alle altre sigle sindacali, aderenti alla Federazione Gilda-Unams, di presentare liste unitarie. La decisione, purtroppo, non dipendente dalla nostra volontà, ha fatto sì che ognuna delle tre organizzazioni maggiori della Federazione Gilda-Unams andasse a competere da sola. Il risultato è sotto gli occhi di tutti. Separati non abbiamo ottenuto nessun seggio al CSPI, uniti avremmo potuto avere due seggi sicuri e un terzo che probabilmente avremmo conquistato. Infatti se sommiamo i

voti dello Snadir, della Gilda e dell'Unams, nella scuola secondaria di primo grado avremmo ottenuto 11.515 voti e nella secondaria di secondo grado avremmo avuto 12.375 voti; questi voti ci avrebbero permesso di ottenere un seggio nella scuola secondaria di primo grado e un altro in quella di secondo grado, strappandoli alla Fli-Cgil. L'altro seggio forse l'avremmo ottenuto nella primaria con 11.927 voti.

E' quindi evidente che se la Federazione Gilda-Unams vuole essere rappresentativa e competitiva deve tener conto della forza dello Snadir, senza la quale rischia di dissipare il patrimonio sindacale costruito in questi anni.

Infine, il dato nazionale indica che lo Snadir ha ottenuto il voto non solo da parte dei propri iscritti ma è riuscito ad ottenere il consenso di altri insegnanti; se tale consenso è arrivato da colleghi non iscritti è segno che lo Snadir rappresenta anche per loro una garanzia di rappresentatività. E di questa rappresentatività il Governo deve tenere conto.

ATTIVITA' SINDACALE E TERRITORIO

CSPI Infanzia	Lista I CGIL	Lista II - COBAS	Lista III SNADIR	Lista IV - UNICOBAS SCUOLA	Lista V - SNALS - CONFISAL	Lista VI - UCIIM	Lista VII - ACLIS	Lista VIII - UNAMS-ANTES	Lista IX - CISL SCUOLA	Lista X - GILDA	Lista XI - UIL	Totale voti regionali
Abruzzo	473	23	11	41	188	4	8	4	324	48	111	1.235
Basilicata	215	7	7	3	135	0	0	1	219	10	22	619
Calabria	278	34	25	30	109	59	18	27	622	574	237	2.013
Campania	1.424	378	273	124	1.906	45	25	76	1.572	605	1.716	8.144
Emilia Romagna	889	48	20	24	211	14	7	3	618	111	86	2.031
Friuli V. G.	174	5	2	4	153	0	3	1	180	56	6	584
Lazio	1.250	200	89	291	649	102	11	12	916	341	533	4.394
Liguria	375	20	9	12	111	5	1	1	230	16	18	798
Lombardia	1.474	44	25	59	453	14	33	8	1.571	835	224	4.740
Marche	529	38	20	22	166	7	5	0	452	5	223	1.467
Molise	152	2	2	2	16	2	5	0	34	20	31	266
Piemonte	1.237	87	16	46	324	22	9	11	938	119	147	2.956
Puglia	1.037	359	115	48	752	40	23	5	1.926	419	408	5.132
Sardegna	252	131	303	16	32	4	0	6	285	46	105	1.180
Sicilia	1.061	117	153	84	844	768	475	290	983	263	517	5.555
Toscana	1.063	186	29	43	214	10	10	6	612	180	103	2.456
Umbria	213	12	25	7	218	5	1	3	218	26	32	760
Veneto	544	14	38	14	152	37	4	3	900	101	58	1.865
TOTALE	12.640	1.705	1.162	870	6.633	1.138	638	457	12.600	3.775	4.577	46.195
%	27,4	3,7	2,5	1,9	14,4	2,5	1,4	1,0	27,3	8,2	9,9	100,0

CSPI Primaria	Lista I CGIL	Lista II - COBAS	Lista III SNADIR	Lista IV - UNICOBAS SCUOLA	Lista V - SNALS - CONFISAL	Lista VI - UCIIM	Lista VII - Una scuola di rispetto	Lista VIII - ANIEF	Lista IX - Cavalieri buoni della scuola	Lista X - UNAMS-ANTES	Lista XI - Per una scuola di tutti	Lista XII - La vera scuola	Lista XIII - CISL SCUOLA	Lista XIV - La scuola è di tutti	Lista XV - ACUS	Lista XVI - NON SCHOLAE SED VITAE DISCIMUS	Lista XVII - Gli insegnanti creano professioni	Lista XVIII - La scuola giusta - per una scuola pubblica	Lista XIX - GILDA	Lista XX - zero a libera scuola	Lista XXI - 24	Lista XXII - UIL	Totale voti regionali
Abruzzo	695	72	41	180	435	5	8	193	5	6	6	13	482	14	12	7	3	4	184	29	139	2.533	
Basilicata	418	34	39	4	418	6	23	11	3	5	3	3	621	3	4	0	1	3	28	3	35	1.665	
Calabria	1.400	79	335	17	180	650	14	89	25	22	31	10	1.374	10	162	8	4	7	1.219	38	1.219	5.774	
Campania	2.734	762	681	145	4.351	443	16	361	42	979	55	43	4.084	24	43	10	13	326	1.146	27	2.103	13.386	
Emilia Romagna	2.740	440	128	69	766	96	26	305	16	4	36	25	1.902	33	14	6	9	20	327	121	243	7.326	
Friuli V. G.	185	60	12	8	625	25	3	17	1	2	1	5	112	1	1	0	0	3	161	2	7	1.231	
Lazio	3.701	1.113	304	866	1.116	195	160	379	34	59	77	146	1.876	152	146	101	48	57	1.549	26	1.077	13.182	
Liguria	929	135	44	26	273	44	3	108	2	5	8	9	483	10	3	2	4	9	52	16	93	2.256	
Lombardia	5.164	207	155	132	2.048	253	42	967	371	371	68	92	5.362	89	53	16	28	76	258	53	792	16.265	
Marche	1.033	90	41	116	430	11	2	58	0	1	13	6	790	13	11	8	3	65	20	5	122	2.838	
Molise	297	7	20	2	42	10	0	22	0	0	0	3	43	2	0	0	2	1	37	8	37	533	
Piemonte	2.693	377	91	128	1.241	104	23	548	19	19	33	29	1.696	33	76	13	19	25	216	22	471	7.876	
Puglia	3.729	277	818	210	1.505	113	12	243	11	24	38	25	2.478	16	45	5	11	25	764	42	1.443	11.834	
Sardegna	596	1.349	67	72	78	4	1	28	0	0	3	6	589	2	0	1	3	5	258	5	99	3.166	
Sicilia	2.095	347	742	123	3.517	2.447	22	650	47	22	50	23	3.379	60	389	7	6	35	424	41	1.335	15.761	
Toscana	1.978	483	118	86	428	136	11	206	5	12	14	20	1.443	27	32	9	7	16	293	20	170	5.514	
Umbria	377	61	57	40	421	7	9	23	6	4	6	10	294	4	3	0	3	3	59	3	41	1.630	
Veneto	1.689	125	442	100	1.317	38	19	367	25	11	18	25	1.993	36	17	11	11	43	671	33	218	7.209	
Trento	116	6	3	2	7	2	1	13	17	0	5	5	236	8	1	1	1	2	0	3	128	557	
Bolzano	106	1	10	5	11	1	3	26	2	3	4	12	76	1	1	4	3	4	2	1	80	356	
TOTALE	32.675	6.025	4.148	2.391	19.409	4.590	398	4.612	633	1.215	469	510	29.313	538	1.012	209	1.790	729	6.569	478	9.852	125.894	
%	26,0	4,6	3,3	1,9	15,4	3,6	0,3	3,7	0,5	1,0	0,4	0,4	23,3	0,4	0,8	0,2	0,1	0,6	5,2	0,4	7,8	100,0	

CSPI I grado	Lista I CGIL	Lista II - COBAS	Lista III SNADIR	Lista IV - UNICOBAS SCUOLA	Lista V - Una scuola per la costituzione	Lista VI - UCIIM	Lista VII - UNAMS-ANTES	Lista VIII - CISL SCUOLA	Lista IX - ACUS	Lista X - NON SCHOLAE SED VITAE DISCIMUS	Lista XI - SNALS - CONFISAL	Lista XII - ANIEF	Lista XIII - GILDA	Lista XIV - UIL	Totale voti regionali
Abruzzo	409	58	7	23	5	6	6	321	10	1	655	124	143	98	1.866
Basilicata	313	14	19	16	2	6	7	122	1	1	286	72	117	61	1.037
Calabria	515	84	44	45	5	399	61	618	30	6	176	182	165	1.288	3.618
Campania	2.865	790	525	260	23	76	104	1.834	50	15	1.626	701	1.843	3.180	13.892
Emilia Romagna	1.634	176	87	57	10	86	29	562	10	11	711	365	688	192	4.618
Friuli V. G.	174	21	3	12	2	46	2	137	2	2	262	50	110	22	845
Lazio	2.511	803	119	632	19	75	122	835	63	28	608	787	661	985	8.248
Liguria	400	100	11	27	6	37	4	272	5	4	307	73	51	87	1.384
Lombardia	3.953	263	171	201	42	260	151	2.251	61	36	2.161	986	424	584	11.544
Marche	612	51	11	36	79	14	9	331	26	6	398	90	25	87	1.775
Molise	163	7	6	9	4	14	3	23	1	0	17	44	44	44	378
Piemonte	1.662	255	64	91	13	110	28	959	40	20	667	577	287	332	5.105
Puglia	1.635	196	143	81	23	334	64	723	25	11	1.419	469	1.111	1.053	7.287
Sardegna	1.043	430	51	33	3	6	12	193	2	2	95	84	218	68	2.240
Sicilia	1.891	961	265	176	19	467	500	903	904	61	976	1.169	769	1.614	10.675
Toscana	1.413	376	71	133	14	105	31	584	24	14	541	313	476	198	4.293
Umbria	255	29	14	36	5	14	8	200	4	1	242	66	134	103	1.111
Veneto	1.175	108	255	79	16	48	32	650	13	8	1.033	429	1.199	286	5.331
Trento	145	11	9	19	3	10	1	47	4	0	12	33	26	135	455
Bolzano	119	5	3	6	2	3	4	36	0	1	10	18	14	17	238
TOTALE	22.887	4.738	1.878	1.972	295	2.116	1.178	11.601	1.275	228	12.202	6.632	8.504	10.344	85.940
%	26,6	5,5	2,2	2,3	0,3	2,5	1,4	13,5	1,5	0,3	14,2	7,7	9,9	12,1	100,0

CSPI II grado	Lista I CGIL	Lista II - COBAS	Lista III SNADIR	Lista IV - UNICOBAS SCUOLA	Lista V - SNALS - CONFISAL	Lista VI - UCIIM	Lista VII - SCUOLA FUTURO	Lista VIII - Per una scuola della pluralità	Lista IX - ANIEF	Lista X - ACLIS	Lista XI - UNAMS-ANTES	Lista XII - CISL SCUOLA	Lista XIII - GILDA	Lista XIV - 24 ZERO 4	Lista XV - UIL	Totale Voti regionali
Abruzzo	707	145	30	86	435	19	11	5	344	40	14	245	313	44	138	2.576
Basilicata	410	53	9	20	650	31	10	4	65	1	2	160	85	16	43	1.559
Calabria	907	107	68	150	175	1.115	57	280	423	18	10	721	195	385	242	4.853
Campania	2.662	955	535	295	2.308	157	39	21	1.434	51	70	2.085	1.786	122	1.707	14.227
Emilia Romagna	1.853	321	73	183	917	177	27	15	340	33	11	841	1.039	84	203	6.117
Friuli V. G.	286	64	14	30	267	38	14	4	80	4	2	107	167	42	56	1.175
Lazio	3.411	1.413	147	1.006	1.553	142	324	20	550	32	27	1.018	734	160	843	11.380
Liguria	587	167	15	53	410	279	9	1	135	10	4	264	118	19	52	2.123
Lombardia	3.870	402	162	425	2.260	276	62	28	724	104	33	1.818	1.124	105	551	11.944
Marche	758	117	24	73	522	30	9	1	151	12	8	816	95	14	148	2.778
Molise	327	11	27	9	68	18	2	1	65	4	2	19	69	6	45	673
Piemonte	1.844	1.151	46	146	465	322	24	10	481	119	9	947	693	57	218	6.532
Puglia	2.793	442	234	266	2.194	299	44	28	678	27	221	972	1.329	109	1.349	10.985
Sardegna	495	789	314	53	165	15	7	7	578	4	5	196	434	12	68	3.142
Sicilia	2.697	1.473	352	343	923	1.065	22	15	1.463	667	19	680	1.035	93	933	11.780
Toscana	1.856	766	98	220	572	202	15	13	276	64	11	539	618	36	218	5.504
Umbria	566	80														



ANCORA UN RICONOSCIMENTO DELLA ILLEGITTIMA CONDIZIONE DEI PRECARI E DEL LORO DIRITTO AD UN RISARCIMENTO

di Ernesto Soccavo*

Risulta sempre più evidente la demarcazione determinata dalla sentenza della Corte di Giustizia Europea del novembre 2014: lo si è percepito quando, nei mesi scorsi, in diversi Tribunali è emerso l'orientamento ad un rinvio della decisione al fine di acquisire tutti gli elementi utili ad una pronuncia che non contrastasse i principi indicati dal Giudice europeo. E' quanto emerge nella sentenza del Giudice del Lavoro del Tribunale di Torre Annunziata pubblicata a marzo scorso, che, con riferimento allo specifico tema della reiterazione dei contratti a termine nella scuola, evidenzia *"un serio problema di compatibilità con le disposizioni comunitarie"* le quali individuano *"puntuali condizioni che devono essere soddisfatte affinché il termine finale non comprometta la tutela dei diritti fondamentali dei lavoratori"*.

I Giudici italiani devono farsi carico, quindi, di una responsabilità che non si esaurisce nella decisione del particolare contenzioso instauratosi tra le parti ma che si allarga al più ampio contesto normativo e giurisprudenziale europeo: è opportuno evidenziare infatti che la Corte di Giustizia Europea ha ribadito *"che il giudice nazionale ha l'obbligo di provvedere, laddove possibile, all'interpretazione delle norme di diritto interno in modo compatibile con l'ordinamento comunitario"*.

Come lo Snadir ha più volte indicato, la mancata proroga della validità della graduatoria dell'unico concorso del 2004 degli insegnanti di religione ai fini di uno scorrimento della stessa, almeno per i posti della quota del 70% voluta dalla legge n. 186/2003, e la mancata indizione di un nuovo concorso, previsto dalla stessa legge con scadenza triennale, hanno lasciato migliaia di docenti di religione nella ingiusta condizione di precariato nonostante la

disponibilità di posti vacanti.

Nel caso specifico, deciso dalla sentenza del Tribunale di Torre Annunziata (n.3297/2014), la reiterazione dei contratti a termine è risultata dovuta alla *"carenza di personale di ruolo che ricoprisse i rispettivi posti..."* pertanto è da ritenersi illegittima considerata la disponibilità di posti vacanti.

E' per tali motivi che il Giudice interpellato, ha riconosciuto, in favore di ciascun ricorrente, il diritto al risarcimento del danno nella misura di venti mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto.



I contratti a termine sono ammissibili *"esclusivamente a patto che, di fatto, siano ravvisabili precise circostanze dalle quali si possa desumere che la successione dei contratti fosse effettivamente deputata a soddisfare esigenze temporanee"*. Ora, considerato che i ricorrenti risultano essere tutti docenti in condizione di precariato

lavorativo da più di quindici anni (in alcuni casi si tratta di docenti prossimi alla pensione), è evidente che l'Amministrazione scolastica non può sostenere che il servizio da essi svolto riguardi esigenze temporanee.

A giudizio dello Snadir tale situazione va rimossa riconoscendo agli insegnanti precari di religione, con un servizio scolastico superiore ai 36 mesi su cattedre libere e vacanti, il diritto alla conversione dei contratti da tempo determinato a tempo indeterminato, così come si prospetta avverrà per tutti i docenti inseriti nelle GAE. Come infatti ribadito dal Giudice del Lavoro *"se il posto è vacante significa che l'Amministrazione è tenuta a coprirlo, ossia, ad assumere personale "idoneo" attinto dalle graduatorie (i cc.dd. idonei non vincitori)"* e non può ripararsi *"dietro il diaframma della peculiarità del settore"*.



IL PERSONALE DOCENTE DICHIARATO INIDONEO PER MOTIVI DI SALUTE

di Claudio Guidobaldi*

Il quadro normativo

L'istituto dell'inidoneità per sopraggiunti motivi di salute, già previsto per i dipendenti pubblici dagli artt.129-130 del DPR 3/1957, è stato introdotto per la prima volta nella legislazione scolastica dai *Decreti delegati* del 1974. In specie, gli artt.112-113 del DPR 417/1974 trattavano della dispensa dal servizio e dell'utilizzazione in compiti diversi del personale scolastico dichiarato inidoneo per motivi di salute. La normativa venne poi recepita dal *Testo Unico* del 1994 (artt.512-514 del Dlgs 297/94). In modo particolare, l'art. 514 prevedeva che il personale scolastico, dichiarato inidoneo alla sua funzione per motivi di salute, potesse "essere collocato fuori ruolo ed utilizzato in altri compiti tenuto conto della sua preparazione culturale e professionale", previo accertamento medico da parte della unità sanitaria locale e sentito il parere del capo d'istituto. L'utilizzazione era disposta dal Ministero della Pubblica istruzione per i docenti che svolgevano servizio nei primi tre gradi scolastici oppure dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione per i docenti della scuola superiore.

Successivamente, una volta introdotta la contrattazione nazionale, la materia venne disciplinata dai *Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro* e dai *Contratti Collettivi Nazionali Integrativi sulle utilizzazioni*. Nel CCNL 2006-09) è normata all'art.17 c.5 (c'è anche un riferimento all'art.4 c.2) nel quale si riprende, in sostanza, quanto stabilito dal *Testo unico*, con la sola differenza che l'organo competente identificato a disporre l'utilizzazione è il Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, il quale – nell'atto di decretare l'utiliz-

zazione - deve attenersi ai criteri stabiliti dalla contrattazione integrativa. Relativamente a quest'ultima, il testo di riferimento è ancora il CCNI del 25 giugno 2008. In esso sono definiti i criteri, le modalità di utilizzazione del personale scolastico con i relativi quadri orari e trattamenti economici.

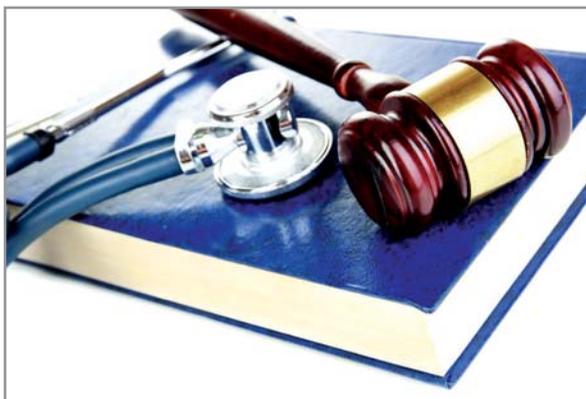
Tuttavia, in materia di personale dichiarato permanentemente inidoneo all'espletamento della funzione di docente ma idoneo ad altre mansioni, è sopraggiunto un intervento del legislatore (art. 15 cc.4 Lg 128/2013), che impone il trasferimento nei profili amministrativi. Un intervento talmente maldestro ed inopportuno che il Miur è stato costretto - causa le evidenti difficoltà applicative al personale docente - a diramare due comunicazioni, nelle quali si disapplica temporaneamente la disposizione

(Nota Miur 13000 del 3 dicembre 2013; Nota Miur 13220 del 6 dicembre 2013).

La visita medica collegiale

La richiesta di visita medica collegiale per l'accertamento dell'inidoneità è prodotta dal dirigente scolastico, secondo quanto disposto dall'art. 14 del DPR 275/1999. Ad essa vanno allegati la relazione del dirigente e il quadro delle assenze allo scopo di fornire alla commissione medica gli elementi essenziali atti a permettere una corretta valutazione del caso.

In base alle nuove disposizioni dettate dall'art.15 c.5 della Lg. 128/2013, gli accertamenti delle condizioni di idoneità del personale docente risultano di competenza delle Commissioni mediche del MEF integrate da un membro del Miur e non più della Commissione medica ASL come in passato



(art. 19 c.12 della Lg 111/2011 e DM 79/2011). Pertanto, l'organo competente a sottoporre il dipendente a visita medica collegiale è la *Commissione medica di verifica* (CMV), operante presso le sedi decentrate del Ministero del Tesoro secondo le modalità previste dal Decreto del MEF del 12 gennaio 2004, commentato dalla Circolare del MEF n. 426 del 26 aprile 2004. La visita comprensiva, in particolare, dell'esame medico e del giudizio diagnostico, sarà effettuata da uno o più medici componenti la Commissione, mentre il rappresentante del Miur dovrà partecipare unicamente alla fase conclusiva della procedura sanitaria, ossia all'emissione del conclusivo giudizio medico-legale.

Le tipologie di inidoneità

I Contratti nazionali prevedevano solo due tipologie di inidoneità all'insegnamento: a) *permanente*, che comportava al docente la scelta tra dispensa e utilizzazione in altri compiti; b) *temporanea*, con cui si poteva decidere di restare in malattia entro i limiti del periodo di compenso o scegliere l'utilizzazione in altri compiti.

Il DPR171/2011, emanato in attuazione dell'art.55-octies del D.lgs 165/2001, senza tener conto della specificità della scuola, ha introdotto in materia una nuova terminologia: a) *inidoneità assoluta*, derivante dall'inidoneità a svolgere qualsiasi attività lavorativa; b) *inidoneità relativa* (ad esempio: all'attività propria della funzione docente), ma che prevede l'*idoneità ad altri compiti*. A queste due tipologie vengono associate le espressioni di *temporaneo* e *permanente*, che connotano l'arco temporale dell'inidoneità. Nel caso in cui l'inidoneità sarà valutata "temporanea" il docente dovrà sottoporsi ad una nuova visita medico collegiale, nel corso della quale si stabilirà le "idoneità" lavorativa del soggetto sulla base della documentazione clinica presentata dall'interessato.

Tuttavia, nei verbali dalla Commissione medica non sempre è facile comprendere le decisioni assunte dai sanitari. Infatti, se appaiono chiare le diciture "*Non idoneo permanentemente in modo assoluto al servizio*" e "*non idoneo temporaneamente per mesi 12, in modo relativo, allo svolgimento delle mansioni proprie del profilo di inquadramento*", risultano meno comprensibili alcune

affermazioni aggiuntive quali, ad esempio, "*utilizzare il docente nelle residue mansioni del profilo di appartenenza*" perché non è possibile individuare le "residue mansioni" nell'attività professionale di un insegnante!

Gli ambiti di utilizzazione

Per quanto attiene gli ambiti di utilizzazione dei docenti, l'art. 3 CCNI del 25 giugno 2008 dispone che, *di norma*, l'utilizzazione avvenga nella propria sede di titolarità e, nel caso di più richieste nella stessa istituzione scolastica, si proceda secondo i parametri tabellari propri della mobilità. Tra i compiti a cui può essere assegnato un docente si dovrà tenere conto di quanto stabilito dalla Commissione medica, delle richieste dell'interessato "in coerenza con il POF e con i criteri stabiliti in sede di contrattazione d'istituto". Ciononostante, il contratto elenca, a titolo puramente esemplificativo, una serie di compiti relativi ad attività di supporto alle funzioni istituzionali della scuola: servizio di biblioteca e documentazione; organizzazione di laboratori; supporti didattici ed educativi; attività relative al funzionamento degli organi collegiali, dei servizi amministrativi e altra attività deliberata nell'ambito del progetto di istituto. L'orario di lavoro è di 36 ore, mentre quello di servizio è quello dell'ufficio in cui si è utilizzati. Sono attribuite al personale inidoneo le tipologie orarie previste dall'organizzazione scolastica. Le norme contenute nel CCNI 2008 rimangono ancora in vigore nonostante le disposizioni contenute nell'art. 15 cc.4 Lg 128/2013 con la sola integrazione riguardante il personale docente dichiarato permanentemente inidoneo alla propria funzione per motivi di salute a far data dal 1 gennaio 2014, *per il quale nelle more dell'applicazione della mobilità intercompartimentale e comunque fino alla conclusione dell'anno scolastico 2015-2016, tale personale potrà essere utilizzato per le iniziative di cui all'art. 7 del citato Decreto-Legge 12 settembre 2013 n.104 convertito con modificazioni in Legge 8 novembre 2013 n. 128 o per ulteriori iniziative per la prevenzione della dispersione scolastica ovvero per attività culturali e di supporto alla didattica, anche in reti di istituzioni scolastiche* (Nota Miur 13000 del 3 dicembre 2013; vedi anche: Nota Miur 13220 del 6 dicembre 2013).

NON SI FERMA L'AZIONE DELLO SNADIR PER GLI INSEGNANTI DI RELIGIONE

Una delegazione dello Snadir ha incontrato l'On. Maria Elena Boschi, Ministro per le Riforme Costituzionali e per i Rapporti con il Parlamento e Alessandra Moretti, candidata Presidente alle elezioni regionali Veneto 2015

Si è svolto nei giorni scorsi presso l'Auditorium della Fiera di Verona un incontro informale tra l'On. Maria Elena Boschi, Ministro per le Riforme Costituzionali e per i rapporti con il Parlamento, con la presenza di Alessandra Moretti e i Professori Orazio Ruscica, Segretario Nazionale Snadir e Domenico Zambito, Segretario regionale Snadir del Veneto, nel corso del quale sono state affrontate le tematiche che riguardano propriamente gli insegnanti di religione cattolica.

Il Prof. Ruscica ha fatto presente che il piano di assunzione dei docenti, previsto dal ddl 2994 (al Senato è il ddl n. 1934), non include gli insegnanti di religione e che il mancato inserimento dell'insegnamento della religione nell'or-

ganico dell'autonomia equivale a ritenere tale insegnamento un fattore soltanto aggiuntivo al funzionamento delle istituzioni scolastiche.

In particolare, è stata portata

nuovo concorso per l'assunzione dei docenti di religione, contemporaneamente a quello che sarà indetto per le altre discipline.

Il Ministro Boschi, mostrando particolare attenzione alle problematiche presentate, ha espresso la volontà di portare le istanze della categoria dei docenti di religione all'attenzione del Ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini.

L'on. Alessandra Moretti, che aveva favorito l'incontro con il Ministro Boschi, da parte sua ha preso l'impegno di portare all'attenzione dei ministri e dei parlamentari le richieste degli insegnanti di religione cattolica, affinché venga riconosciuta loro la legittima collocazione nel quadro di riforma della scuola, al pari degli altri docenti.

La Redazione



Da sx: prof. D. Zambito, on. A. Moretti, ministro M.E. Boschi, prof. O. Ruscica

all'attenzione del Ministro Boschi la necessità di prorogare la validità della graduatoria dell'unico concorso svolto dagli insegnanti di religione, di definire un piano triennale di assunzione per i precari di tale categoria e di indire un

Qualche curiosità...

IL VERBALE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Ai sensi della Legge n.241 del 1990 ogni componente del Collegio docenti ha diritto ad accedere al verbale della seduta. Una recente sentenza del Consiglio di Stato (del 6 maggio 2013 n.2423) ha delineato una visione molto ampia di tale diritto ed ha specificato, circa i motivi affinché si possa fare richiesta di copia del verbale, che "l'interesse è in re ipsa, inerendo alla funzione di componente del collegio dei docenti, che giustifica l'esigenza di conservare e poter disporre della documentazione dell'attività svolta. Il componente di un organo collegiale dell'amministrazione ha un interesse concreto e diretto, oltre che qualificato, a disporre di copia degli atti e dei verbali inerenti all'attività del colle-

gio stesso, per verifica, approfondimento, memoria dell'iter di formazione della volontà collegiale (cfr. Cons. Stato, VI, 9 giugno 2005, n. 3042); disponibilità che non può essere circoscritta solo all'occasione delle riunioni cui egli partecipa o della apposizione della firma ai verbali ad esse relativi. Proprio alla qualità di componente di organo collegiale dell'istituzione scolastica si riconnette l'interesse, cui la disponibilità della documentazione può essere funzionale, ad ogni utile iniziativa sul piano propositivo e deliberativo per il miglior perseguimento degli interessi di rilievo pubblico che fanno capo all'istituzione stessa".

E. S.

LA NUOVA ASSICURAZIONE SOCIALE PER L'IMPIEGO

Requisiti, domanda, importo:
tutto sulla nuova indennità di disoccupazione NASPI

di Rosario Cutrupia

Dal 1° maggio 2015 è entrata in vigore la nuova normativa sull'**indennità di disoccupazione** denominata **NASPI** (acronimo di Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego) che sostituisce ASPI e MiniASPI.

La nuova indennità è destinata a coloro che hanno perso involontariamente il lavoro; quindi, interessa anche il personale precario della Scuola.

I requisiti

Possono usufruire della NASPI coloro che hanno maturato i seguenti requisiti:

- essere in stato di disoccupazione;
- possedere almeno **13 settimane (3 mesi) di contribuzione** nei **4 anni precedenti** l'inizio del periodo di disoccupazione;
- poter far valere **30 giorni di lavoro effettivo**, a prescindere dal minimale contributivo, nei **12 mesi** che precedono l'inizio del periodo di disoccupazione.



La durata

La durata della nuova indennità è rapportata alla contribuzione e viene erogata per la metà delle settimane coperte da contribuzione nei quattro anni precedenti il giorno di perdita del lavoro. Sono esclusi dal conteggio i periodi contributivi che hanno già dato luogo all'erogazione di sussidi di disoccupazione.

Importo e calcolo

L'importo mensile dell'indennità viene calcolato sulla base della retribuzione mensile percepita.

Fino a **1.195** euro di retribuzione mensile, l'importo della NASPI sarà determinato in misura pari al **75%** della retribuzione stessa. Se invece l'importo della retribuzione mensile è **superiore ai 1.195** euro mensili, al 75% sopra descritto, **verrà aggiunto** un importo pari al **25%** della differenza in eccesso. In tutti i casi, l'importo massimo mensile non potrà superare i **1.300** euro.

L'assegno di disoccupazione, inoltre, sarà ridotto progressivamente del 3% al mese a partire dal primo giorno del quarto mese di fruizione del sussidio.

Infine, alla NASPI non verrà applicata la trattenuta del

5,84% prevista sull'importo delle prestazioni di sostegno al reddito.

Un esempio pratico: Un docente che nell'a. s. 2014-2015 ha prestato servizio per complessivi **6 mesi** con una retribuzione mensile di **1.943** euro, potrà percepire **1.083 euro** al mese di sussidio NASPI, fino ad un **massimo di 3 mesi** (la metà del periodo di servizio).

Quando presentare la domanda

Per fruire dell'indennità gli interessati devono presentare apposita domanda all'INPS, esclusivamente in via telematica, entro il termine di sessantotto giorni dalla cessazione del rapporto di lavoro, a pena di decadenza.

Per la presentazione della domanda possono essere utilizzate le seguenti modalità:

dal portale dell'INPS, tramite PIN dispositivo, compi-

lando e inviando il [modulo domanda NASPI 2015](#);

- tramite Enti di Patronato, attraverso i servizi telematici offerti dagli stessi [il nostro Ente di Patronato (Sias - Caf MCL Modica - tel 0932762374; cell. 3381158814; elma.basile@patronatosias.it) si rende di-sponibile per chiarimenti];
- tramite Contact Center integrato INPS-INAIL, telefonando ai numeri 803164 da rete fissa e 06164164 da rete mobile.

L'indennità decorre:

dall'ottavo giorno successivo alla data di cessazione del rapporto di lavoro, se la domanda viene presentata entro l'ottavo giorno;

- dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda, nel caso in cui questa sia stata presentata dopo l'ottavo giorno.

I contributi durante il periodo di NASPI

I periodi di percezione dell'indennità sono coperti da **contribuzione figurativa**. Il valore settimanale da accreditare si riferisce alla media delle retribuzioni imponibili ai fini previdenziali percepite negli ultimi quattro anni (la stessa media considerata per il calcolo dell'indennità). La

Continua a pag. 12



LA CULTURA DELLA FORMAZIONE PER UNA "BUONA SCUOLA"

L'aggiornamento dei docenti di religione: obiettivo perseguito dall'Adr anche in quest'anno scolastico 2014-2015

di Domenico Pisana*

Anche in quest'anno scolastico 2014-2015 l'ADR (Associazione Docenti Religione) ha svolto con impegno, passione e senso di responsabilità l'attività di aggiornamento e formazione dei docenti di religione italiani. Anche se ridotti nella quantità per difficoltà organizzate, gli appuntamenti formativi sono stati salutati positivamente e quelli che si sono svolti a Roma, Vicenza e Taranto hanno puntato l'attenzione su problematiche che riguardano da vicino l'impegno professionale degli idr nella scuola.

Non c'è dubbio che la formazione e l'aggiornamento costante dei docenti di religione continua ad essere, da circa un ventennio, un obiettivo importante dell'AD, in sinergia con lo Snadir. Di formazione si parla nel Documento "La buona scuola", ma la nostra associazione può dirsi davvero orgogliosa di aver camminato in questa direzione da tempi lontani per il raggiungimento di questo obiettivo.

Si tratta di un obiettivo che ha alla base una domanda: Perché formarsi, aggiornarsi? Rispetto ad una corrente di pensiero presente nella scuola italiana, secondo la quale aggiornarsi, partecipare a corsi di formazione, sarebbe tempo sprecato perché ormai passa l'idea che nessuno può più insegnare

nulla a chi è docente o che, peggio ancora, basta insegnare come sempre si è insegnato, noi docenti di religione abbiamo continuato a credere convintamente che, oltre alle giuste rivendicazioni e alle

giuste tutele dei nostri diritti per i quali lo Snadir profonde da anni un costante ed efficace impegno, bisogna tenere alta la nostra professionalità in una scuola in continuo mutamento, perché ci rendiamo sempre più conto che insegnare bene significa preparare l'alunno alla vita e che gli studenti della scuola al tempo del web chiedono docenti qualificati e all'altezza del loro compito.

Le emergenze educative di oggi esigono docenti motivati, competenti e che abbiano una solida



Roma, Convegno 11 dicembre 2014



Roma, Convegno 11 dicembre 2014

conoscenza della propria materia, capacità di saper programmare, relazionarsi con gli studenti, metodologia didattica, abilità a stimolare e motivare gli alunni, a organizzare l'insegnamento e l'apprendimento in forma partecipata e ad utilizzare le tecnologie informatiche.

Per non parlare poi di tutta una serie di qualità umane e sociali dei docenti che devono stare alla base di ogni progettazione del sistema di istruzione e formazione, e che vanno dalla cortesia alla pazienza, dalle maniere piacevoli alla comprensione, dallo spirito democratico alla apertura verso gli altri, dalla adattabilità e alla flessibilità.

L'impegno per una "cultura della formazione"

Una "buona scuola" si vede dall'attenzione che i suoi dirigenti, docenti pongono verso la formazione e l'aggiornamento. La formazione non deve essere inquadrata nella mera prospettiva di un'etica del dovere, di un obbligo previsto dalla legge, ma deve sostanziarsi in una vera e propria "cultura della formazione" integrata nella struttura identitaria della funzione docente.

Mi piace citare, proprio al fine di provocare stimoli per una cultura dell'aggiornamento e della formazione un testo patristico: *"Egli ci accolse fin dal primo giorno: il primo, effettivamente, e devo dirlo, il più prezioso di tutti. Infatti, allora, per la prima volta comincio per me a risplendere il vero sole. Noi, da principio, alla maniera di bestie selvatiche, pesci, uccelli, che caduti nei lacci, nelle reti, tentano di sgusciarne*

fuori, fuggire via, desideravamo allontanarci ... Egli, pertanto, si adoperò con tutti i mezzi a legarci a sé ... Soprattutto egli con grande abilità trattava argomenti che valessero a scuoterci nell'intimo, giacché mostravamo di trascurare quello che, come egli afferma, è il più importante dei nostri beni, la

ragione" (Gregorio il Taumaturgo. Discorso a Origene, ed. Città Nuova, Roma 1983, pag. 64-65).

Di che si tratta? Un giovane di nome Gregorio al termine dei suoi studi superiori, oggi si direbbe terminata l'Università, vuole fare una descrizione dell'esperienza vissuta negli

anni della sua formazione accademica, parlando del rapporto vissuto col suo maestro, Origene. Siamo negli anni 232/233 - 238 d.C..

E' possibile oggi che un giovane possa ancora rivivere l'esperienza di Gregorio? E possibile ai docenti della scuola di oggi dire con tutta verità che "effettivamente (il giorno) più prezioso di tutti" è stato l'incontro con il proprio insegnante, cosicché da quell'incontro è cominciato "a risplendere il vero sole"? E se ciò accade, è possibile dire che è accaduto perché si vive come uno "scuotimento nell'intimo", poiché si "cessa di trascurare quello che ... è il più importante dei nostri beni, la ragione"? O forse non è neppure più necessario vivere nella vita una tale esperienza dal momento che ciascuno deve semplicemente vivere "come gli pare e piace"?

La risposta a queste domande la può dare chi crede nella scuola come luogo educativo, non chi fa



della sua attività didattica un mero esercizio ripetitivo di conoscenze della propria materia.

L'insegnante trasmette regole, nozioni, concetti asettici, l'educatore trasforma i concetti, le regole, le nozioni in sapienza culturale utile alla vita. Al primo interessa l'io-so, cioè che l'alunno sappia, acquisisca conoscenze per ripeterle, insomma che impari, mentre al secondo interessa "l'io-sono", cioè che l'alunno capisca il senso di ciò che studia, il significato delle discipline e quale è il loro impatto nella sua formazione personale di uomo e di cittadino.

La cittadinanza è un valore etico che lo studente deve anzitutto cogliere, metabolizzare, pensare, apprezzare nella sua valenza culturale; i docenti hanno nella loro programmazione didattica tante possibilità per formare gli studenti ai valori dell'impegno sociale, del dono, della gratuità e della condivisione nei confronti delle fasce più emarginate e più deboli della società coniugandoli con comportamenti ed atteggiamenti di impegno sociale.

L'IRC diventa veramente una palestra di "buona scuola e di cittadinanza quando mette gli studenti nelle condizioni di: a) "sapere comprendere" l'importanza della cittadinanza come fatto etico; b) "sapere essere" uomini solidali", c) "saper fare" gesti concreti di cittadinanza attiva e di solidarietà verso l'altro. In questo quadro di condizioni l'IRC è una disciplina che può davvero aiutare gli studenti a rapportarsi con la diversità (di chi non si conosce, di chi ha difficoltà, di chi è lontano); a promuovere l'auto-stima degli studenti attraverso la propria capacità progettuale ed operativa; a sperimentare

una nuova forma di apprendimento favorendo una relazione tra vita reale, cultura religiosa e teoria; a sviluppare l'attitudine all'ascolto e al confronto con l'opinione altrui favorendo così la capacità di riflessione critica e il superamento di visioni preconcepite nei confronti di argomenti, situazioni o persone; a favorire un clima di classe cooperativo dove la cultura religiosa diventa l'anima del sapere scolastico nel suo complesso.

Una "buona scuola" educa e forma non semplici cittadini italiani, ma cittadini europei, cittadini del mondo. In una "buona scuola", e mi avvalgo,

in conclusione, delle parole di John Donne¹, poeta e religioso inglese, "*Nessun uomo è un'isola, intera per se stessa; ogni uomo è un pezzo del continente, parte della Terra intera; e se una sola zolla vien portata via dall'onda del mare, qualcosa all'Europa viene a mancare, come se un promontorio fosse stato al suo posto, o la casa di un uomo, di un amico o la tua stessa casa. Ogni morte di uomo mi diminuisce perché io son parte vivente del genere umano. E così*

non mandare mai a chiedere per chi suona la campana: essa suona per te."



¹ **John Donne** (Londra, 1572 – 31 marzo 1631) è stato un poeta e religioso inglese. Come religioso ricoprì il ruolo di decano della cattedrale londinese di St.Paul. Scrisse sermoni e poemi di carattere religioso, traduzioni latine, epigrammi, elegie, canzoni e sonetti. Celeberrimi sono i suoi versi di *Nessun uomo è un'isola* contenuti in *Meditation XVII* e citati da Ernest Hemingway in *Per chi suona la campana* e da Nick Hornby in *Un ragazzo* (About a Boy). "Nessun uomo è un'isola" è anche il titolo di uno dei migliori libri, del 1955, di Thomas Merton, lo scrittore religioso statunitense autore di oltre sessanta opere importanti.



BALABOLKA E GLI ALTRI SOFTWARE ATTACCA-BOTTONE

I gruppi di lavoro per l'inclusione e i promettenti risultati dei laboratori per ragazzi con bisogni educativi speciali

di Enrico Vaglieri*

Se vi dicessero che un ragazzo con DSA può essere aiutato in modo semplice ed efficace, ci credereste? Lo vorreste provare? - questo è il problema.

Sono esperienze ancora poco diffuse, ma esistono percorsi, facili da realizzare in ogni scuola e che fanno migliorare nettamente i risultati degli studenti con Bisogni Educativi Speciali.

Da quando la normativa sul BES (*“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”*, Direttiva ministeriale del 2012) ha obbligato tutte le scuole a dotarsi del Gruppo Di Lavoro per l'Inclusione, in tanti istituti ci si è messi al lavoro. Nonostante i tempi difficili, in cui versa la scuola, alcune esperienze sono promettenti e degne di nota.

Laboratori e partecipazione delle famiglie

In alcune scuole superiori del Veneto sono partiti quest'anno dei laboratori molto innovativi, che non hanno nulla da invidiare alle attività lodevoli come quelle di Canale Scuola (www.canalescuola.it), specialmente in Emilia-Romagna, che fanno da ponte tra i docenti e i ragazzi, o altre in Trentino o Friuli, dove Erickson forma in modo dettagliato i docenti.

Qui si tratta di laboratori sperimentali sull'inclusione che propongono da 10 a 15 incontri, di due ore ciascuno. I formatori sono in alcuni casi universitari, ma per lo più i docenti stessi degli istituti che si sono formati.

Le famiglie sono coinvolte in tutti i passaggi, con un incontro iniziale e uno finale, e un rappresentante dei genitori, scelto da tutte le famiglie dei ragazzi con DSA, che è sempre in contatto con il tutor d'aula.

Il progetto viene approvato dal Collegio Docenti e finanziato dal Consiglio d'Istituto. In alcune scuole le famiglie contribuiscono parzialmente ai costi.

Sono invitati tutti i ragazzi con certificazioni DSA, ma, dove il numero non è troppo elevato, i laboratori sono

aperti anche ad altri ragazzi che vogliono migliorare il metodo di studio, o desiderano diventare più consapevoli delle proprie capacità e limiti.

Software gratuiti e metodo di studio

Il percorso è dedicato a diverse aree:

- *Tecnologia per la didattica inclusiva*: due lezioni sono dedicate al software BALABOLKA, scaricabile gratuitamente, uno strumento di ausilio per la audio-scrittura, che permette ai ragazzi di farsi leggere i testi (più altri strumenti come la lente d'ingrandimento e dizionari), che gli studenti trovano nella piattaforma di e-learning dell'Istituto;

- *Mappe concettuali*: due lezioni servono per mostrare ai ragazzi come si usa CMAPTOOLS, scaricabile gratuitamente, per creare mappe concettuali su qualsiasi argomento; per fare un esempio: la rivoluzione francese (*Il giuramento della Pallacorda*);

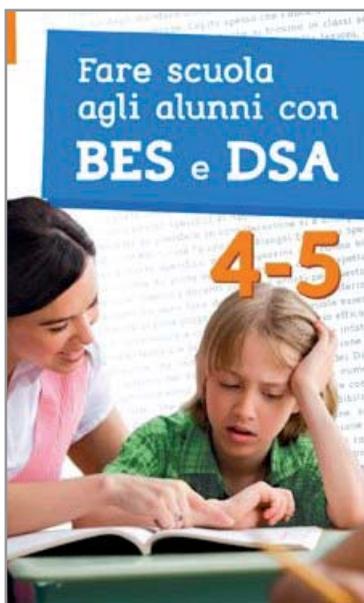
- *Metodo di studio*: quattro incontri sono dedicati agli aspetti organizzativi dello studio: come scandire i tempi, la strutturazione del lavoro domestico, l'analisi testuale, saper descrivere un'immagine (*cosa dice questa figura?*);

- *Approccio alla matematica*: due incontri servono per migliorare il metodo base per affrontare la matematica e le discipline scientifiche (equazioni, formule, ecc.);

- *Inglese*: due incontri sono mirati alla lingua straniera, che spesso è un ostacolo grande per chi ha un disturbo specifico dell'apprendimento, e si potenziano le strategie di memorizzazione, con grande beneficio per il lessico.

- *Italiano e Storia*: alcune lezioni servono per migliorare il metodo della scrittura metacognitiva (crearsi mappe concettuali e scalette per i temi scritti) e su come studiare una pagina di storia (creare delle linee del tempo), selezionare le notizie, utilizzare titoli e sottotitoli, creare associazioni di idee tramite immagini.

Una tecnica di memorizzazione sorprendentemente efficace è quella che usa i colori: questi vengono scelti con



criteri soggettivi (un po' come nella cromoterapia) e a un concetto si associa un colore, lo si scrive con quello, o si usano gli evidenziatori adeguati: così richiararlo alla memoria diventa molto più facile. Per le stesse ragioni per cui alcuni colori stancano meno l'occhio si dovrebbe scrivere in nero invece che in blu, o si dovrebbe usare la carta beige, quella riciclata, che rende la lettura più riposante.



I risultati positivi e le resistenze

I risultati di questi laboratori sono evidenti: viene rotta la barriera emotiva per cui i ragazzi si sentono diversi; si crea un gruppo già dopo il primo incontro, e i ragazzi sono molto attenti, invece di fare chiasso contro l'intervento del docente, si accorgono che è a loro favore, e trovandosi mescolati tra classi diverse e anni diversi si stimolano reciprocamente. Quando sono presenti anche ragazzi senza certificazioni, aumenta in loro moltissimo la consapevolezza dei limiti, e poi i docenti dei consigli di classe si accorgono di come cambiano i quaderni degli esercizi.

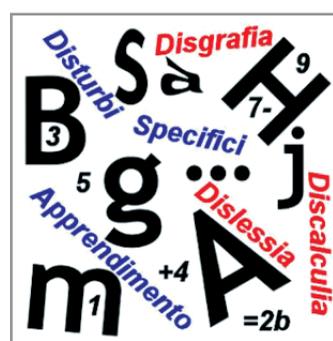
Purtroppo la resistenza principale – anche se non è l'unica - alla realizzazione di questi laboratori sta nei docenti stessi, che in genere sono poco collaborativi: anche se sono sensibili al tema non colgono il valore di questa proposta, spesso non segnalano i casi di ragazzi con scarsa autonomia, dimostrano poca fiducia nel Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, che in genere è l'organizzatore dei laboratori. Se capita che alcuni docenti siano presenti insieme con gli studenti, può rimanere poco spazio per esercizi pratici, che invece è un obiettivo fondamentale.

Un cambio di mentalità per i docenti

La risorsa principale per poter realizzare attività come

queste è che i docenti cambino la loro mentalità. Allora i vantaggi si vedono.

I ragazzi con DSA ci sono sempre stati, ma non erano certificati fino a poco tempo fa; venivano indirizzati al lavoro attraverso percorsi di studio per niente adeguati alla



loro intelligenza. Ma se vengono seguiti e sostenuti precocemente possono produrre miglioramenti definitivi.

Continua da pag. 7

contribuzione figurativa è valida per il diritto e la misura dei trattamenti pensionistici.

È previsto un tetto massimo per il valore della retribuzione figurativa pari a 1,4 volte il massimale NASPI in vigore (nel 2015 1.300 euro, quindi tetto massimo nel 2015 pari a 1.820 euro).

Perdita del diritto alla NASPI

- Chi perde lo stato di disoccupazione.
- Chi avvia un'attività lavorativa subordinata, autonoma o di impresa individuale senza comunicazione all'INPS.
- Chi raggiunge i requisiti per la pensione di vecchiaia o anticipata.
- Chi ottiene un assegno ordinario di invalidità e non opta per l'indennità.
- Chi si rifiuta di partecipare, senza

giustificato motivo, ad un'iniziativa di politica attiva (attivazione lavorativa, percorsi di riqualificazione professionale ecc.) o non segue regolarmente la formazione.



Il lavoratore **perde il diritto** alla prestazione **con una nuova occupazione** da cui derivi un reddito annuale superiore al minimo escluso dall'imposizione (8.145 euro), salvo il caso in cui il rapporto di lavoro non sia superiore ai 6 mesi.

La NASPI è compatibile, ma ridot-

ta di un importo pari all'80% del reddito previsto, con una nuova occupazione, anche superiore a 6 mesi, da cui derivi un reddito annuale inferiore al minimo escluso dall'imposizione, a condizione che:

- si comunichi all'INPS entro un mese dall'inizio dell'attività il reddito annuo previsto;
- e che il datore di lavoro sia diverso da quello per il quale il lavoratore prestava la sua attività quando è cessato il rapporto di lavoro che ha determinato il diritto alla NASPI.

Nel caso di una nuova occupazione, la NASPI viene sospesa d'ufficio per un periodo massimo di 6 mesi; al termine della sospensione l'indennità riprende ad essere corrisposta per il periodo residuo spettante al momento in cui l'indennità stessa era stata sospesa.



LA RELAZIONE EDUCATIVA

L'educazione è una cosa del cuore. Chi sa di essere amato, ama. Chi è amato, ottiene tutto, specialmente dai giovani. [Don Bosco]

di Arturo Francesconi

Sono trascorsi due anni dall'uscita del mio libro sull'educazione dal titolo *La voglia che non c'è*¹ e sono stati due anni ricchi di incontri, dibattiti, consigli, confronti, studio che mi hanno portato ad elaborare questa sintesi che vi presento come mappa mentale e come spunto di discussione.

Le parole base che accompagnano l'autentica relazione educativa tra un docente ed uno studente ho pensato di riassumerle così.

1. **Fiducia.** E' la base del rapporto interpersonale che richiede un'accettazione incondizionata dell'altra persona con i suoi limiti e difficoltà.

2. **Dialogo.** Dialogo sincero, senza pregiudizi ed evitando quei giochi tipici che gli alunni attuano per impedire il dialogo autentico.

3. **Ascolto.** Io posso ascoltare in maniera attiva o passiva, ma aumento la sua efficacia se riesco ad ascoltare le sue necessità in maniera interessata, solo allora da parte degli alunni possono emergere bisogni, paure, disagi...

4. **Autorità morale.** L'insegnante è un educatore, e ricordandosi di ciò, usa un particolare linguaggio non svalutante e delle regole chiare accettate e rispettate da tutti.

5. **Empatia.** Quella capacità di comprendere i pensieri e gli stati d'animo degli allievi, sapendo che occorre anche l'umiltà di riconoscere i propri errori e la disponibilità al perdono.

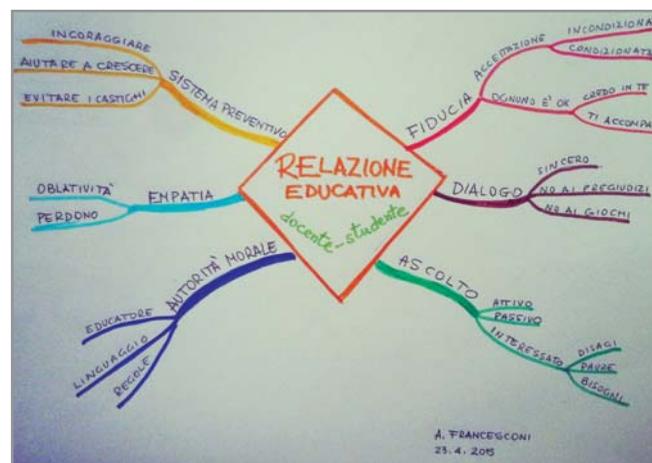
6. **Sistema Preventivo.** Mi riferisco a quello adottato con grande successo da don Bosco, che riteneva indispensabile per la riuscita di tale metodo, un'autentica relazione interpersonale capace di incoraggiare, aiutare a crescere ed evitare l'uso dei castighi.

La persona, quindi anche i nostri alunni, è un essere relazionale che necessita di tanti piccoli accorgimenti per intraprendere quel cammino di crescita che con-

duce alla maturità umana. Alla fine tutto si riduce ad un atteggiamento di accoglienza, tenerezza e stima nei confronti dei nostri alunni.

Le più grandi lamentele dei ragazzi allo sportello d'ascolto riguardano la svalutazione, la freddezza, le incomprensioni che taluni docenti hanno nei loro confronti. Anche noi insegnanti possiamo migliorare i nostri rapporti interpersonali, possiamo crescere nell'empatia, possiamo aumentare il dialogo nelle classi... solo se riconosciamo i nostri limiti e accettiamo la necessità di cambiare ciò che non va.

Questo schema l'ho utilizzato anche in alcune mie classi per fare un percorso di crescita che riguardasse noi insegnanti, ma anche gli stessi alunni. E' stato un risultato positivo perché ha permesso un confronto chiaro e costruttivo. Alessandra La Marca² in un suo recente articolo ha evidenziato ciò che spesso i nostri ragazzi ci chiedono: "al di sopra



della competenza tecnica o della conoscenza scientifica - la cui importanza nessuno nega o disdegna - ciò che maggiormente lascia un'impronta nell'alunno è l'entusiasmo, la vicinanza, la flessibilità personale, la comprensione, l'empatia e il senso di giustizia dell'insegnante" e aggiunge che la vera comunicazione deve aiutare l'alunno "a prendere consapevolezza di quanto sta accadendo dentro di sé e intorno a sé, riconoscendo la sua quota di responsabilità e progettando i modi più idonei per superare un determinato ostacolo o per affrontare un problema particolare". Tutto ciò può avvenire solo se si instaura un'autentica relazione educativa.

¹ Francesconi Arturo, *La voglia che non c'è*, Il Molo, Massarosa 2013.

² La Marca Alessandra, *La relazione educativa*, www.Fidae.it.



INFO

TEL. 06/62280408
FAX. 06/81151351

ORARIO APERTURA UFFICI

Segreteria nazionale Roma :
mercoledì e giovedì
pomeriggio : ore 14.30 / 17.30

Sede legale e amministrativa Modica:
lunedì, mercoledì e venerdì
mattina : ore 9.30 / 12.30
pomeriggio : ore 16.30 / 19.30

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di
apertura delle sedi.

Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:

340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;
349/5682582; 347/3457660; 329/0399657; 329/0399659.

Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione
"Assicurazione" tutte le informazioni.



Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir

Dal 1° settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con
l'Unipol una polizza per la copertura della
responsabilità civile personale degli iscritti.
Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata
per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto,
fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative
infortuni e responsabilità civile.

ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

AGRIGENTO Via Moncada 2 - 92100 AGRIGENTO - Cell. 3382612199 -
tel./fax. 0922/613089 - agrigento@snadir.it

BASSANO DEL GRAPPA Cell. 340/7215230 - bassano@snadir.it

BARI Via Imbriani, 18 - 70029 SANTERAMO IN COLLE [BA] - Cell.
329/0019128 - 3299213904 - Tel./Fax. 080/3023700 - bari@snadir.it

BENEVENTO Via Degli Astronauti, 3 - 83038 MONTEMILETTO [AV] Cell.
3332920688 - benevento@snadir.it

BERGAMO Via Torretta 25 - 24125 BERGAMO - Cell. 3208937832 -
FAX: 0350661893 - bergamo@snadir.it

BOLOGNA Via G. Amendola, 17 - 40121 BOLOGNA [BO] - Cell.
3482580464 - Tel. 051/4215278 - Fax 051/0822155 - bologna@snadir.it

BRINDISI Cell. 3478814667 - brindisi@snadir.it

CAGLIARI Via Segni, 139 - 09047 SELARGIUS [CA] - Cell.
3400670940 - Tel. 070/2348094 - Fax 1782763360 -
cagliari@snadir.it

CASERTA Via F. Iodice, 53 - PORTICO DI CASERTA [CE] - Cell.
3313185446 - Tel. 0823215105 - caserta@snadir.it

CATANIA Via Marco Polo, 2 - 95129 CATANIA - Cell. 3297108125
-3932054855 - Tel./Fax. 095/387859 - catania@snadir.it

CATANZARO Via Petrarca 21 - 88024 GIRIFALCO [CZ] - Cell.
3480618927 - Tel. /Fax 0968/749918 - catanzaro@snadir.it

ENNA Via Portella Rizzo, 38 - 94100 ENNA - Cell. 3497949091 - Tel./Fax.
0935/37961 - enna@snadir.it

FERRARA Presso sede Gilda Corso Giovecca, 47 - 44121 FERRARA -
Cell. 3482580464 - ferrara@snadir.it

FIRENZE Via Ponte alle Mosse, 61 - 50122 FIRENZE - Cell. 3473457660
- firenze@snadir.it

FROSINONE Cell. 389 9883935 - frosinone@snadir.it

ISERNIA Via Kennedy, 105 - 86170 ISERNIA - Cell. 3403591643 -
Tel./Fax 0865299579 - isernia@snadir.it

ISERNIA Piazza Marconi, 1 - 86079 VENAFRO [IS] - Cell. 3403591643 -
isernia@snadir.it

LATINA Via Pontina 90 - 04100 LATINA - Cell. 3459980210 - Tel./Fax
0773/1510033 - latina@snadir.it

LECCE Via Domenico Acclavio, 72 - 73100 LECCE - Cell.
3331370315 - Tel./Fax 0832/1692131 - lecce@snadir.it

MESSINA Via G. La Farina, 91 is. R - 98123 MESSINA - Cell.
3358006122 - Tel./Fax 0909412249 - messina@snadir.it

MILANO P.zza IV Novembre, 4 - 20124 MILANO [MI] - Cell. 3283143030
- Tel. 02/671658113 Fax 02/67165266 - milano@snadir.it

NAPOLI Via F.Scandone, 15 - 80124 Napoli - Cell. 3400670924 /
3290399659 - Tel./Fax 081/6100751 - napoli@snadir.it

PADOVA Cell. 3891329857 - Tel./Fax. 0444/955025 - padova@snadir.it

PALERMO Via R. Gerbasi, 21 - 90139 PALERMO - Cell. 3495682582 -
Tel./Fax 091/6110477 - palermo@snadir.it

PERUGIA Via L.Chiavellati, 9 - 06034 FOLIGNO [PG] -
Cell. 380 7270777 - Tel./Fax. 0742351947 - umbria@snadir.it

PISA Via Studiati 13 - 56100 PISA - Cell. 3473457660 - Tel.
050/970370 - Fax 1782286679 - pisa@snadir.it

PORDENONE Via San Quirino, 9 - 33170 PORDENONE - Cell.
328/0869092 - Tel. 0434/298278 - Fax 0434/551737
friuliveneziaigiulia@snadir.it

POTENZA Via Nazario Sauro 112 - 85100 POTENZA - Cell. 3389534038
- mdm.deluca@libero.it

RAGUSA Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA [RG] Tel. 0932/762374 -
Fax 0932/455328 - Cell. 3290399657 - snadir@snadir.it

ROMA Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 ROMA - Tel. 06/44341118 -
Fax 06/49382795 - Cell. 3473408729 - roma@snadir.it

ROVIGO Cell. 3335657671 - rovigo@snadir.it

SALERNO Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO - Cell. 328/1003819 -
Tel./Fax. 089/792283 - salerno@snadir.it

SASSARI Cell. 3400670940 - sassari@snadir.it

SIRACUSA Corso Gelone, 103 - 96100 SIRACUSA - Cell. 333/4412744 -
Tel. 0931/464767 - Fax 0931/60461 - siracusa@snadir.it

TARANTO Via Settembrini, 85 - 74122 TARANTO - Cell. 3479144391 -
taranto@snadir.it

TORINO Via Bortolotti, 7 - C/O Uffici " Le Terrazze - 10121 TORINO -
Cell. 3497108075 - torino@snadir.it

TRAPANI Via Bali Cavarretta, 2 - 91100 TRAPANI - Cell. 349/8140818 -
Tel./Fax 0923/038496 - trapani@snadir.it

TRENTO Via Leopoldo Pergher, 16 - 38121 TRENTO - Cell. 349/6433337
- trento@snadir.it

TREVISO Viale Felissent, 96/L - 31100 TREVISO - Cell. 349/6936083 -
Tel. 0422/307538 - trevise@snadir.it

TRIESTE Piazza dell'Ospitale, 3 - 34100 TRIESTE - Cell. 328/0869092
- Tel. 040/3475356 - Fax 040/7606176 - friuliveneziaigiulia@snadir.it

UDINE Via Manzini, 44-96 - 33100 UDINE - Cell. 328/0869092 -
Tel./Fax 0432/512057 - friuliveneziaigiulia@snadir.it

VENEZIA Cell. 3408764579 - Tel./Fax. 0444/955025 - venezia@snadir.it

VERONA Piazza marcolungo 25 - 37042 Caldiero [VR] - cell

349/4662130 - verona@snadir.it

VICENZA Via dei Mille, 96 - 36100 VICENZA - Cell. 328/0869092 /
3779831508 - Tel./Fax. 0444/955025 - vicenza@snadir.it

VITERBO Via Santa Maria in Silice 3 - 01100 VITERBO - Cell.
3479259913 / 347/1767917 - Fax 0761308866 - viterbo@snadir.it

Vuoi costituire la segreteria dello **Snadir** nella tua provincia? Telefona allo 0932 762374